



Codice procedura:4436

Classifica: CT_012_B004436

Proponente: “SALVATORE BRUNO

OGGETTO: “Progetto di recupero morfologico-ambientale esecutivo della cava di lava dataglio ornamentale “Merlino-Bruno”, autorizzata con provvedimento n. 35/98 CT del 15/12/1998, sita in c.da Merlino, del comune di Camporotondo Etneo (CT)”

Procedimento: Istanza di attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE C.T.S. n. 388/2026 del 30.04.2026

Proponente	SALVATORE BRUNO
Sede Legale	Via Vergine Maria 1, Camporotondo Etneo
Capitale Sociale	-----
Legale Rappresentante	Bruno Salvatore
Progettisti	Dr. Geol. Alfio Grassi
Località del progetto	Camporotondo Etneo (CT)
Data presentazione al dipartimento	Prot. DRA n°8109 del 06.02.2026
Data procedibilità	Prot. DRA n°12779 del 25 .02.2026
Data Richiesta Integrazione Documentale	-----
Versamento oneri istruttori	2.311,99 €
Conferenza di servizio	
Responsabile del procedimento	Architetto Antonino Polizzi
Responsabile istruttore del dipartimento	Architetto Fabio Tosini
Contenzioso	No
Condivisione Gruppo Istruttorio	



VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);



VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016";

VISTO il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. "Codice dei contratti pubblici";

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata"

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo";

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 "Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché' per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170";

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti";

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)";

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);



VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all’attualizzazione dell’organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell’art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l’incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: “Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS”;

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)” che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 “*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*”;

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l’efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/GAB del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;



VISTO il D. A. n. 373/GAB del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/GAB del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati n. 11 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 307/GAB del 03/10/2024 con il quale vengono nominati n. 2 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 328/GAB del 16/10/2024 con il quale viene nominato n. 1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A.22/Gab del 10/02/ 2025 con il quale viene pubblicato il regolamento di Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;

VISTO il D.A. n. 91/GAB del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 136/GAB del 26/05/2025 con il quale vengono nominati n. 4 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 166/GAB del 26/06/2025 con il quale l'Arch. Tomasino Maria Chiara è stata nominata Vicepresidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 246/GAB del 03 novembre 2025 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTA l'Istanza di attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.acquisita al prot. ARTA n.8109 del 06.02.2026;

VISTA la nota prot. n.12779 del 25.02.2026 recante “Comunicazione pubblicazione documentazione”, inviata ad Arpa Sicilia, Al Comune di Camporotondo Etneo, al libero Consorzio Comunale di Catania, al Dipartimento Regionale dell'Energia, alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania, all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania ed al Nucleo di Coordinamento della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

- 01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
- 02 - AVVISO AL PUBBLICO
- 03 - DICHIARAZIONE DEL VALORE DELL'OPERA
- 04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI
- 05 - SCHEDA DI SINTESI
- 06 - LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO
- 12 - STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE
- 16 - DICHIARAZIONE CONFORMITÀ URBANISTICA
- 90 - SHAPE FILES (ZIP)
- TAV. 1 - CARTOGRAFIA D'INSIEME
- TAV. 2 - STATO ATTUALE 1:1.000
- TAV. 3 - PLANIMETRIA STATO INTERMEDIO 1:1.000
- TAV. 4 - PLANIMETRIA STATO FINALE MORFOLOGICO
- TAV. 5 - PLANIMETRIA STATO FINALE RECUPERO AMBIENTALE
- TAV. 6 - SEZIONI DI RECUPERO AMBIENTALE 1:1.000
- TAV. 7 - VISTE 3D
- DOCUMENTO DI IDENTITÀ PROPONENTE



- DOCUMENTO DI IDENTITÀ
- RELAZIONE TECNICA DI RECUPERO AMBIENTALE ESECUTIVO
- RELAZIONE FOTOGRAFICA
- COMPUTO VOLUMI DI RIPORTO
- TAV. 5A - PLANIMETRIA STATO FINALE RECUPERO MORFOLOGICO AMBIENTALE - IMPIANTO DI IRRIGAZIONE 1:1.000
- DICHIARAZIONE PROFESSIONISTA

LETTA la nota prot. DRA n°14764 del 04/03/2026 con la quale il Comando Corpo Forestale – Ispettorato Ripartimentale di Catania comunica che l'area non ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico;

LETTA la nota prot. DRA n° 18717 del 19.03.2026 con la quale la Soprintendenza ai BB.CC. AA. di Palermo comunica: *"con riferimento alla pratica in oggetto, assunta al protocollo 2406 del 26.02.2026; considerato che il sito non ricade in area vincolata ai sensi degli articoli 10, 13 e 45 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. esprime parere favorevole all'esecuzione del progetto.*

Rimane salvo quanto previsto dal D.Lgs 42/2004 e s.m.i., art.90, sul rinvenimento fortuito di beni archeologici, per cui, qualora in corso d'opera dovessero emergere situazioni di interesse archeologico, questa U.O. interverrà secondo vigenti Leggi in materia di tutela, chiedendo anche in corso d'opera eventuali modifiche al progetto".

TUTTO CIO' PREMESSO, per quanto di competenza, questa Soprintendenza rileva l'assenza di criticità rispetto al progetto di recupero paesaggistico-ambientale in argomento";

LETTA la nota prot. DRA n°25626 del 14.04.2026 e la nota prot. DRA n° 26475 del 16/04/2026, con la quale il Dipartimento Regionale dell'Energia Servizio Geologico e Geofisico della Sicilia, da parere favorevole al progetto di recupero Ambientale;

CONSIDERATO che il progetto prevede il recupero ambientale della cava dismessa "Merlino-Bruno", ubicata in c.da Merlino, del comune di Camporotondo Etneo (CT).

La cava di basalto per uso ornamentale, autorizzata dal Distretto Minerario di Catania per anni 15, giusto provvedimento n. 35/98 CT del 15/12/1998 rilasciato alla ditta Santonocito Luigi, fu esercitata fino al 15/12/2013, ovvero fino alla data di scadenza dell'autorizzazione, sebbene nel 2011 la ditta Bruno Salvatore subentrò nell'esercizio di cava e condusse i lavori di estrazione fino alla scadenza dell'autorizzazione.

Le operazioni di recupero ambientale in progetto interessano una superficie complessiva pari a circa 65.000 m², al netto di un'area in disponibilità alla Società pari a circa 94.069 m².

Dal punto di vista urbanistico, l'area in esame ricade all'interno della zona agricola E del P.R.G. del comune di Camporotondo Etneo (CT).

L'area di progetto che racchiude esclusivamente il vuoto di cava è per lo più libero da qualsiasi vincolo di tutela ambientale-naturalistica paesaggistica.

Solo ai margini dei settori sud ed est si riscontra una sovrapposizione cartografica con il vincolo boschivo che nel Piano Paesaggistico della Provincia di Catania è stato ricompreso nel livello di tutela 1 dei regimi normativi, tuttavia si ritiene che si tratti di un evidente errore di perimetrazione cartografica o di georeferenziazione cartografica, in quanto lo stato morfologico attuale dei luoghi è rimasto immutato fin dall'anno 2013, in coincidenza della scadenza dell'autorizzazione di cava, mentre il Piano Paesaggistico di Catania è stato redatto successivamente e adottato nell'anno 2018.

Il progetto esecutivo di recupero ambientale prevede il ricolmamento totale della fossa di cava, tramite il riporto di terre e rocce da scavo in regime di sottoprodotto, da quota +333 m s.l.m., sino alla quota di +359 m s.l.m.



L'area è posta tra le quote altimetriche di +330 e +360 m s.l.m. e ricade nella tavoletta IGM, a scala 1:25.000, denominata "Mascalucia", F. n. 270 IV S.O. e l'ubicazione del sito che si colloca tra i fogli n. 634030 e 634010 della Carta Tecnica Regionale (C.T.R.), a scala 1:10.000.

Le coordinate geografiche rilevate nel sistema WGS84 sono le seguenti:

- Latitudine 37° 33' 10,0'' N;
- Longitudine 15° 0' 0,0' E.

Catastalmente, l'area in disponibilità alla Ditta si estende, complessivamente, per 94.069 m², e ricade nelle particelle catastali n. 498, 499, 500, 546 e 758 del foglio di mappa n. 2 del NCT del comune di Camporotondo Etneo (CT), come evidenziato nella figura 5. Le operazioni di recupero ambientale interesseranno, seppure parzialmente, tutte le particelle in disponibilità.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori:

- ✓ Piano Cave;
- ✓ Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- ✓ Piano Territoriale Paesaggistico provincia di Catania;
- ✓ P.R.G. Comune di Camporotondo Etneo (CT).

CONSIDERATO che il proponente analizza le seguenti cartografie:

- ✓ Rete Natura 2000 quali SIC, ZPS, ZSC, IBA;
- ✓ aree vincolate ai sensi artt. 10, 136 e 142 del D. Lgs. n° 42/2004
- ✓ Parchi e Riserve di cui al Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali (D.A. n. 970 del 1991)

CONSIDERATO che l'area in progetto non ricade:

- ✓ in aree vincolate ai sensi artt. 10, 136 e 142 del D. Lgs. n° 42 del 22/11/2004 e smi
- ✓ in aree sottoposte a vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/23 e s.m.i.;
- ✓ all'interno o in prossimità di zone classificate come Parchi e Riserve di cui al Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali (D.A. n. 970 del 1991) e NON insiste altresì su boschi o formazioni ripariali e rupestri;
- ✓ all'interno di zone ad alta sensibilità ambientale della Rete Natura 2000 quali SIC, ZPS, ZSC, IBA,;

CONSIDERATO che il proponente afferma:

- Il sito estrattivo di cava "Merlino" rientra all'interno di un'area di primo livello del Piano Cave Sicilia, approvato con Decreto del Presidente della Regione del 3 febbraio 2016, ai sensi della legge regionale 9/12/1980 n.127, e aggiornato con D.A. n. 57/GAB del 31/10/2023, denominata CT04.I.
- Sull'area in esame non grava il vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D.L. 3267/23, né si riscontrano dall'analisi della cartografia ed i documenti del P.A.I. Sicilia elementi di pericolosità idraulica o geomorfologica, nell'intorno di almeno 2 km.
- Il sito di cava rientra nel bacino idrografico del fiume Simeto e a distanza di 850 m, in direzione nord, si riscontra la presenza di un pozzo per uso idropotabile denominato "Pozzo Acque Sorrentine", che, comunque, non comporterà alcun tipo di interferenza con il progetto in proposta, in quanto il sito di cava, ricadendo a valle si trova al di fuori dell'area di ricarica della falda del pozzo.
- Nel PRG del comune di Camporotondo Etneo, i terreni di cava ricadono in zona agricola produttiva E1;



CONSIDERATO che in relazione al Piano Cave Vigente il progetto ricade all'interno di un'area I livello identificata con il codice CT04.I.

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente nello Studio Preliminare Ambientale (SPA) ha descritto i principali elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'opera in esame e gli atti di pianificazioni e programmazioni territoriali e settoriali esistenti. In particolare, sono stati analizzati e sintetizzati gli elementi di pianificazione e programmazione territoriale e di settore, vigenti e previsti, con i quali l'attività interagisce e verificate ed illustrate le interazioni dell'attività con gli atti di pianificazione e la compatibilità con le relative prescrizioni.

CONSIDERATO E VALUTATO che è stata dimostrata in maniera dettagliata la compatibilità e la coerenza dell'intervento – in ogni sua fase - con i Piani e Programmi.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

RILEVATO che dalla documentazione progettuale risulta quanto segue: la cava fu autorizzata dal Distretto Minerario di Catania per anni 15, giusto provvedimento n. 35/98 CT del 15/12/1998 rilasciato alla ditta Santonocito Luigi. Successivamente, nel 2011, la ditta Bruno Salvatore subentrò nell'esercizio di cava e condusse i lavori di estrazione fino alla scadenza dell'autorizzazione, avvenuta nell'anno 2013. Il presente progetto ha l'obiettivo di proporre in termini di progettazione esecutiva il recupero ambientale sia del sito estrattivo "Merlino – Bruno" che, localmente, dei terreni limitrofi, in cui è avvenuto un parziale confinamento dei lavori di coltivazione.

Si ritiene utile evidenziare che il progetto di cava per uso ornamentale "Merlino" è stato approvato dal Distretto Minerario di Catania ai sensi della L.R. 19/95 *"Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127, in ordine ai giacimenti minerari da cava"*, che prevedeva da parte dell'esercente il versamento di una somma di denaro a garanzia delle opere di recupero ambientale su un conto dedicato dell'Assessorato Territorio e Ambiente e stabiliva, inoltre, ai sensi del comma 4 dell'art. 3, che il recupero ambientale delle aree interessate alle attività estrattive di materiali lapidei di pregio fosse effettuato al completamento del programma di utilizzazione del giacimento, con le modalità di cui al comma 3 dell'articolo 2 della legge regionale 15 maggio 1991, n. 25.

Quest'ultima Legge, più precisamente al comma 3 dell'art. 2, prescriveva che nell'ambito dei bacini di materiali lapidei di pregio, come nel caso della cava "Merlino", i comuni interessati avevano l'obbligo di redazione dei progetti esecutivi delle opere di recupero ambientale della cava autorizzata per uso ornamentale, da sottoporre all'approvazione ed al finanziamento da parte dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente.

Il comune di Camporotondo Etneo, tuttavia, non ha mai assunto l'onere di redigere e realizzare il progetto di recupero ambientale esecutivo della cava "Merlino", né tanto meno l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente ha mai esercitato il potere sostitutivo.

Inoltre, con l'entrata in vigore del Piano Cave regionale, approvato con il D.P. n. 19 del 03/02/2016, la L.R. 19/95, come previsto all'art. 1, ha perso efficacia e, quindi, l'obbligo di recupero ambientale esecutivo per la cava di pietra lavica per uso ornamentale "Merlino" è rimasto in un limbo legislativo.

La ditta Bruno Salvatore, nonostante la somma già versata a garanzia delle opere di recupero ambientale, intende assumere in prima persona l'onere di progettazione, finanziamento e realizzazione del recupero ambientale, pertanto si propone informata volontaria, con propri mezzi e risorse, di eseguire la riqualificazione morfologica ambientale della cava dismessa, motivo per cui la presente proposta progettuale si configura come un'opportunità socio-ambientale per la comunità locale.

CONSIDERATO che il progetto di Recupero morfologico-ambientale proposto prevede il ricollamento totale del vuoto di cava, tramite il riporto delle terre e rocce da scavo provenienti dai cantieri di costruzione



dellametropolitana di Catania nel tratto “Catania-Nesima-Paternò” e, più genericamente, della Sicilia orientale, dove la domanda di conferimento dei materiali di scavo in siti suscettibili di irrimediabile degradazione ambientale diventa sempre più pressante.

CONSIDERATO che il progetto esecutivo di recupero ambientale proposto prevede uno scenario di incisione morfologico-paesaggistica del sito estrattivo, tale da annullare del tutto i connotati industriali-minerari che ormai da decenni contraddistinguono il sito. Oltre al ricolmamento della fossa di cava, il progetto prevede, come detto, **la conversione del sito in un fondo agricolo produttivo**, tramite la messa a dimora di un ulivo composto da 700 piante, in armonia con le colture caratteristiche del circondario, nonché la sistemazione idraulica del sito tramite la stesa di uno strato drenante, granulometricamente funzionale alla permeazione delle acque incidenti nello strato drenante e al deflusso delle stesse all'interno dei banconi lavici perimetrali al corpo di ricolmamento.

CONSIDERATO che nell'elaborato studio preliminare ambientale in fd, è riportato: “Il progetto di recupero morfologico-ambientale prevede il ricolmamento del sito estrattivo, attraverso l'abbancamento di terre e rocce da scavo come sottoprodotto, ai sensi del art. 184 del D. Lgs. 152/06, e avrà l'effetto di riportare integralmente allo stato di pre-trasformazione i luoghi di cava.

Il recupero morfologico totale della fossa di cava sarà abbinato alla riconversione del fondo terriero in sito agricolo produttivo, mediante la realizzazione di alcune opere accessorie e l'installazione di un uliveto.

Le operazioni di rimodellazione morfologica avranno inizio all'interno della fossa di cava, nelle zone più depresse, localizzate nel settore meridionale; più precisamente, il ricolmamento avverrà a partire dalla quota altimetrica di + 332 m s.l.m.

Il riporto di materiale sarà eseguito dal basso verso l'alto, ovvero con procedimento inverso rispetto a quanto previsto per l'estrazione di materiale di cava. Tramite l'ausilio di una motopalaverrà steso uno strato di 1 m di terre e rocce da scavo, successivamente costipato con un rullo compattatore vibrante.

Il procedimento verrà ripetuto, un metro alla volta, fino al raggiungimento del profilo finale progettato.

Al termine delle operazioni di ricolmamento, si avrà la costituzione di una superficie, debolmente inclinata, con una pendenza media del 5%, con le quote inferiori localizzate in direzione sud, in coerenza al declivio naturale del pendio esterno all'area di cava.

Il progetto di recupero morfologico ambientale, da realizzarsi in un periodo di 4 anni, è stato suddiviso in due differenti fasi, di cui una intermedia e una finale.

Preliminarmente, l'area sarà attrezzata di uffici mobili, dotati di sala mensa e spogliatoio, nonché di un bagno chimico, localizzati nei pressi dell'ingresso dell'area di cava; inoltre, nei pressi degli uffici sarà anche localizzata una pesa a ponte per verificare il peso degli automezzi in ingresso e in uscita che conferiscono il materiale di riporto.

Come già detto le operazioni di recupero ambientale avranno inizio nella porzione meridionale della fossa di cava: a partire dalla quota altimetrica +332 m s.l.m. si avrà il totale ritombamento della fossa di cava tramite terre e rocce da scavo.

Il primo step del recupero morfologico ambientale prevede il ricolmamento del vuoto di cava fino alla quota altimetrica di +347 m s.l.m., costituendo un ampio piazzale ricolmato alla suddetta quota.

Nella fase finale delle operazioni di ricostituzione morfologica, il ricolmamento del vuoto di cava procederà fino alla quota altimetrica di +359 m s.l.m, così da eliminare del tutto il vuoto di cava e ricostituire la morfologia ante cava, armonizzando l'area ricolmata con il piano campagna esterno attraverso un piano debolmente inclinato in direzione sud sud-ovest.

L'ultimo strato di riporto di spessore 1 metro sarà costituito dalla pezzatura con designazione granulometrica 2/40 mm non compattato, tale da fungere da strato drenante per la filtrazione delle acque piovane. Inoltre, al substrato di ricolmamento sarà imposta una pendenza approssimativa a quella del piano campagna, dunque di circa il 5%, in direzione sud sud-ovest, tale da favorire il recapito delle acque di infiltrazione all'interno degli strati lavici di confinamento.

La sistemazione idraulica dei terreni di cava faciliterà, dunque, l'infiltrazione delle acque, inibendo qualsiasi fenomeno di ruscellamento superficiale.

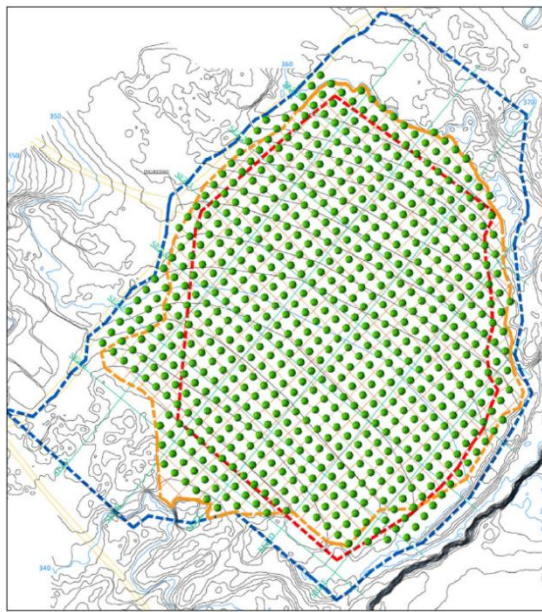


Il computo dei volumi del materiale di riporto indica che la realizzazione del progetto diricolmamento richiede, nel complesso, un quantitativo di **785.042,35 mc** di terre e rocce da scavo in regime di sottoprodotto.

A conclusione delle operazioni di ri-tombamento della fossa di cava, i terreni saranno trasformati in un fondo agricolo per la coltivazione dell'olivo, pianta tipica locale. Inoltre, al fine di favorire la produzione agricola ed una resa maggiore, sarà installato un impianto di irrigazione a servizio di tutto il fondo.

La messa a dimora delle essenze arboree sarà preceduta dalla stesa del suolo vegetale nelle buche di piantumazione degli alberi.

Ai fini del completamento del progetto di recupero morfologico-ambientale, si è computato di piantumare lungo il perimetro dell'area recuperata circa **700 alberi di olivo**.



CONSIDERATO che la tempistica massima prevista per il recupero è compresa in quattro anni;

CONSIDERATO VALUTATO che relativamente al progetto il piano prevede **“il recupero e la bonifica ambientale della cava e che ciò indubbiamente comporta una mitigazione paesaggistica.**

CONSIDERATO E VALUTATO che con riferimento al PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG) del comune di Camporotondo Etneo, i terreni di cava ricadono in zona agricola produttiva E1, di conseguenza la scelta di puntare alla riconversione agricola del sito di cava appare del tutto coerente con la destinazione urbanistica assegnata;

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

CONSIDERATO che nello Studio Preliminare Ambientale, per quanto attiene a atmosfera il proponente riporta: “Le attività di movimentazione delle terre, in genere, sono suscettibili di polverosità durante il periodo primaverile-estivo, quando l'assenza di piogge inaridisce i suoli e il materiale granulare.

La Ditta, per ovviare ai problemi di polverosità, attuerà una serie di accorgimenti tecnici tra cui, per impedire il sollevamento delle polveri durante il transito dei mezzi lungo le piste sterrate di cava, la bagnatura delle piste tramite irrigatori che saranno posizionati in serie a distanza di 10 m l'uno dall'altro.

Inoltre, Per ridurre al minimo la produzione di polveri, oltre alla bagnatura delle piste interne, saranno adottati i seguenti accorgimenti:

- il trasporto dei materiali di conferimento avverrà solo con autocarri muniti di telone protettivo;



- il materiale di riporto stoccato in cumuli, preliminarmente alle operazioni di stesa, sarà opportunamente bagnato se in condizioni secche o, in caso di inattività, sarà coperto con dei teloni”.

Nell'intento di dimostrare la compatibilità del nuovo progetto con l'impatto delle emissioni in atmosfera, si è proceduto ad applicare un modello di valutazione in funzione del crono programma dei lavori di recupero ambientale, facendo riferimento alle indicazioni presenti nell'allegato 1 “Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazioni, trasporto, carico e stoccaggio di materiali polverulenti” che costituisce parte integrante e sostanziale della Delibera G.P. di Firenze n. 213/09, ricavando da essa i codici identificativi delle attività considerate come sorgenti di emissioni dell'AP-42 dell'USEPA, denominati SCC (source classificati on codes).

/CONSIDERATO che per quanto attiene a suolo, sottosuolo, geomorfologia: le opere di rinaturalizzazione a seguito del piano di recupero ambientale del sito consentiranno un reinserimento nell'habitat circostante e che l'impianto di un uliveto, in armonia con le colture dell'intero versante determinerà anche un recupero economico/agrario

CONSIDERATO che per quanto attiene alla idrogeologia: le acque superficiali in considerazione della forte permeabilità principalmente per fessurazione e secondariamente per porosità del litotipo costituente il sito oggetto di Recupero Ambientale, consente un drenaggio delle acque superficiali;

CONSIDERATO che il proponente nello Studio Preliminare Ambientale, afferma: “I dati dei pozzi, ubicati nel circondario di cava, hanno permesso di stabilire che il livello statico della falda si localizza a circa 60 m al di sotto del piazzale di cava, ovvero a quota di +270m s.l.m.

Il deflusso sotterraneo della falda è regolato, come in tutto il medio-basso versante meridionale etneo, dalla presenza di paleo valli, che hanno direzione Nord-Sud, coincidenti con le depressioni morfologiche del substrato impermeabile e le discontinuità tettoniche del sottosuolo.

La portata dei pozzi vicini (intorno ai 15 l/s), indica che le falde sono ben alimentate, anche se il valore medio delle precipitazioni annue, a Belpasso non è elevato, attestandosi sui 500-600mm; questo valore, in effetti non è indicativo ai fini di un bilancio idrologico, poiché è stato accertato che a quote superiori le precipitazioni sono sensibilmente superiori a tale valore, toccando in certi punti medie di oltre 1300 mm/annui”.

CONSIDERATO che per quanto attiene al **paesaggio** il proponente riporta: “Per quanto riguarda il Piano Paesaggistico di Catania, il sito, localizzato all'interno del Paesaggio Locale 17 “Area Metropolitana: territori occidentale della conurbazione”, è interessato, principalmente, da due differenti geometrie ereditate dalla Carta Forestale, identificate con il codice 17e “Paesaggio dei territori coperti da vegetazione di interesse forestale (vegetazione forestale in evoluzione di al D.Lvo 227/01)”, di livello di tutela 1, e 17i “Paesaggio delle aree boscate e vegetazione assimilata”, di livello di tutela 3; il vincolo, in tali aree scaturisce dall'Art 142 lettera g) di cui: “i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dagli articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018.”

La fossa di cava dismessa, il cui perimetro coincide con il limite del progetto di recupero ambientale esecutivo, in gran parte non è interessata da alcun vincolo di tutela paesaggistica-ambientale.

Solo nel settore sud-ovest si riscontra la presenza del vincolo boschivo lungo una fascia ad arco di ampiezza massima di 40 m che si è ritenuto, ovviamente, di ricomprendere nel progetto al fine di estendere l'opera di riqualificazione ambientale su tutta la fossa senza soluzione di continuità, così come nella parte nord si registra lo sconfinamento per qualche metro del vincolo boschivo all'interno dell'area di progetto.



CONSIDERATO che per quanto attiene a flora e fauna, nell'elaborato Studio Preliminare Ambientale_in_fd, il proponente riporta: "Nel sito di stretto interesse, ovviamente, non è praticata alcun tipo di coltura, in quanto i terreni interessati dall'ex attività estrattiva versano in uno stato caotico di abbandono. Dal punto di vista floro-faunistico, quindi, non potrà esserci alcun aggravio ambientale rispetto a quanto oggi si riscontra, viceversa l'intervento di riqualificazione ambientale apporterà il ripristino di un habitat di livello superiore, con indubbi benefici per le componenti floro-faunistiche.

In atto, il piazzale di cava si presenta in gran parte privo di vegetazione, ad eccezione delle aree sottostanti alle pareti verticali di cava che sono state gradualmente colonizzate dalla ginestra dell'Etna, pianta endemica che, in genere, attecchisce sui terreni lavici.

Il progetto di recupero ambientale esecutivo si pone l'obiettivo di ripristinare il sito di cava alle condizioni più simili di quelle di pre-trasformazione e, pertanto, ha preso in considerazione un modello di riqualificazione dei luoghi di elevata espressione "ambientale-morfologica", prevedendo il ripristino morfologico della fossa di cava, nonché la riconversione in fondo agricolo di tutto il sito di cava ricostituito, mediante la messa in dimora di un uliveto per scopi produttivi.

Le specie faunistiche osservate nella zona sono limitate alla sola presenza di conigli e rettili (lucertole, gechi) e insetti comuni. Particolarmente diffuso è il coniglio selvatico che trova nelle sciare laviche il suo habitat naturale preferenziale, grazie alla presenza dei cunicoli che gli permettono di avere un rifugio sicuro.

L'avifauna è irrilevante in quanto l'assenza di ambienti umidi non permette lo stanziamento dei volatili. Come specificato in precedenza, il sito di cava "Merlino" ricade al di fuori di qualsiasi area di interesse ambientale-naturalistica di competenza regionale, statale ed europea, a conferma del fatto che non vi sono ecosistemi di particolare pregio da salvaguardare, quindi, il presente progetto deve essere considerato come un intervento teso esclusivamente al miglioramento della funzionalità ecologica dei terreni di cava e di rivalorizzazione della destinazione d'uso".

CONSIDERATO che nello Studio Preliminare Ambientale è riportato: "Non si riscontra alcun sito di protezione ambientale appartenente alla Rete Natura 2000 a distanze ragguardevoli di oltre 8 km, né tanto meno aree sottoposte a tutela di Parco o Riserve";

CONSIDERATO che come si evince dal portale SI.VII, l'area oggetto di recupero ambientale non ricade in prossimità di aree IBA (Important Bird Areas);

CONSIDERATO che come si evince dal portale SI.VII, l'area oggetto di recupero ambientale non è interessata da habitat appartenenti alla Rete Natura 2000;

CONSIDERATO che per quanto attiene al rumore, il proponente afferma: "Nelle fasi del ricoltamento della fossa di cava Merlino, la morfologia del sito agirà da schermatura per qualsiasi rumore che si originerà dall'attività del cantiere delle opere di recupero morfologico-ambientale.

I rumori più significativi saranno riconducibili alla sola azione ed al movimento dei mezzi meccanici che operano durante le ore diurne dei giorni feriali, limitati all'utilizzo di una motopala ed un rullo compattatore, oltre i mezzi preposti al trasporto di terre e rocce da scavo dal cantiere di produzione al sito di conferimento.

Si evidenzia che i mezzi di cantiere di nuova generazione in dotazione alla Ditta operano ad un livello di bassa rumorosità, che permette il suo utilizzo anche in ambienti fortemente antropizzati e sono certificati ai sensi delle norme UNI che garantiscono il loro utilizzo nel rispetto dell'ambiente e dei requisiti di sicurezza. Attualmente, nel territorio comunale di Camporotondo Etneo non è presente la zonizzazione acustica ai sensi dell'art.6 della legge n. 447/95. Pertanto, nel seguente studio, si è fatto riferimento ai limiti di accettabilità presenti nel DPCM 14 novembre 1997 allegato 1 (tabella B-valori limite di emissioni e tabella D-valori di qualità) per la determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore (Tab. 2), in cui vengono descritti i limiti diurni e notturni ed i valori di qualità per le aree individuate dal DPCM.

Per il caso in studio si sono presi in considerazione i valori in riferimento a "III- Aree di tipo misto", seppure nelle vicinanze del sito sorge l'ampia zona industriale di Piano Tavola.



Tabella B: valori limite di emissione - Leq in dB(A)			Tabella B: valori di qualità - Leq in dB(A)		
Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento		Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)		Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I-Aree particolarmente protette	45	35	I-Aree particolarmente protette	47	37
II-Aree prevalentemente residenziali	50	40	II-Aree prevalentemente residenziali	52	42
III-Aree di tipo misto	55	45	III-Aree di tipo misto	57	47
IV-Aree di intensa attività umana	60	50	IV-Aree di intensa attività umana	62	52
V-Aree prevalentemente industriali	65	55	V-Aree prevalentemente industriali	67	57
VI-Aree esclusivamente industriali	65	65	VI-Aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella 2 – B) valori limite di emissione per le varie aree individuate dal DPCM; D) valori di qualità per le varie

La conformazione a fossa della cava limiterà fortemente la propagazione dei rumori verso l'esterno, in quanto le pareti perimetrali fungeranno da barriere fonoassorbenti. Inoltre, il disturbo acustico associato alle operazioni di recupero morfologico-ambientale in progetto è minimo eliminato al funzionamento dei mezzi preposti alla stesa e compattazione delle terre e rocce da scavo, ovvero una motopala ed un rullo compattatore, oltre agli autocarri che verranno utilizzati per il trasporto delle suddette terre.

Quindi, l'attuale assetto morfologico dell'area di cava, la tipologia di lavorazione richiesta per l'abbancamento del materiale di ricollamento e la localizzazione della cava all'interno di un'area a vocazione estrattiva escludono del tutto l'insorgenza di un impatto acustico verso punti recettori sensibili ubicati all'esterno. A circa 80 metri ad est del limite di progetto sono presenti delle case residenziali isolate, poste ad una quota altimetrica di oltre 20 metri al di sopra del fondo cava, quindi, anche se in posizione ravvicinata, le case non risentiranno di alcun disturbo in quanto si trovano protette dalle alte pareti di cava che, come detto, fungono da barriere fonoassorbenti.

Considerando che i rumori saranno già impercettibili lungo la linea di demarcazione del progetto di recupero ambientale, in coincidenza della linea di coronamento della fossa di cava, si può ritenere con ragionevole certezza che i livelli di emissione sonora in prossimità dei punti recettori più sensibili saranno, in ogni caso, ben al di sotto di quanto prescritto dal DPCM 14 novembre 1997 in relazione alla classe di destinazione "III- Aree di tipo misto".

Il personale addetto alle operazioni di rimodellamento morfologico, comunque, sarà sempre rifornito dei dispositivi di protezione individuali anti-rumori, come le cuffie e gli otoprotettori, in ossequio alle norme sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, di cui al D. Legislativo 624/96 e al D. Legislativo 81/2008 e ss.mm.ii".

CONSIDERATO E VALUTATO che non si rilevano particolari criticità per il progetto di Recupero Ambientale nei confronti delle componenti ambientali presenti nell'area;

VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO E VALUTATO che dalla documentazione progettuale risulta quanto segue: la cava fu autorizzata dal Distretto Minerario di Catania per anni 15, giusto provvedimento n. 35/98 CT del 15/12/1998 rilasciato alla ditta Santonocito Luigi, Successivamente, nel 2011, la ditta Bruno Salvatore subentrò nell'esercizio di cava e condusse i lavori di estrazione fino alla scadenza dell'autorizzazione, avvenuta nell'anno 2013. Il presente progetto ha l'obiettivo di proporre in termini di progettazione esecutiva il recupero ambientale sia del sito estrattivo "Merlino – Bruno" che, localmente, dei terreni limitrofi, in cui è avvenuto un parziale sconfinamento dei lavori di coltivazione;



VALUTATO che il progetto di Recupero Ambientale prevede la risagomatura morfologica e recupero agrario-botanico attraverso terre e rocce da scavo da abbancare nell'area nell'arco di 4 anni, come dichiarato dal proponente;

VALUTATO che in relazione al Piano Cave Vigente il progetto ricade all'interno di un'area I livello identificata con il codice CT04.I.

VALUTATO che con riferimento al PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG) del comune di Camporotondo Etneo, risulta che i terreni di cava ricadono in zona agricola produttiva E1, di conseguenza la scelta di puntare alla riconversione agricola del sito di cava appare del tutto coerente con la destinazione urbanistica assegnata;

VALUTATO che nel dettaglio l'area oggetto di recupero ambientale ricade nel Bacino Idrografico del Fiume Simeto e che dalla consultazione della cartografia del PAI non è presente alcuna criticità;

VALUTATO che il recupero progettato prevede la piantumazione dell'area recuperata con circa **700 alberi di olivo**;

CONSIDERATO E VALUTATO quanto riportato dal proponente *“Per il completamento del recupero dell'area si prevede il completamento del recupero ambientale entro 4 anni”*

CONSIDERATO E VALUTATO che per quanto attiene al rumore, sarà solo quello generato dai mezzi meccanici, peraltro come da normativa di legge dovranno essere adeguatamente insonorizzati, l'impatto acustico sarà molto limitato, più sugli operatori che non sull'eventuale popolazione della zona o sulla fauna, e che il proponente afferma che sarà realizzata una barriera di conifere “fonoassorbente” a perimetro della zona di disponibilità della cava con la finalità di attutire la rumorosità dei mezzi meccanici semoventi.

VALUTATO che con riferimento ai Beni Paesaggistici Tutelati dal D.Lgs 42/04 e s.m.i. si è evidenziato che l'area oggetto di Recupero Ambientale non ricade in nessun Vincolo;

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente nello Studio Preliminare Ambientale (SPA) ha descritto i principali elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'opera in esame e gli atti di pianificazioni e programmazioni territoriali e settoriali esistenti. In particolare, sono stati analizzati e sintetizzati gli elementi di pianificazione e programmazione territoriale e di settore, vigenti e previsti, con i quali l'attività interagisce e verificate ed illustrate le interazioni dell'attività con gli atti di pianificazione e la compatibilità con le relative prescrizioni.

VALUTATO che solamente durante la fase dell'attività di recupero si verificheranno limitate emissioni di prodotti di combustione dei motori delle macchine, in funzione nel cantiere, e di polveri, si tratterà sempre di fenomeni limitati nel tempo che potranno causare alterazioni fisico-chimiche nell'atmosfera, ma di lieve entità e che nel complesso producono effetti ambientali primari ma temporanei, in quanto cesseranno del tutto alla fine dell'attività di Recupero Ambientale. Questi effetti relativamente al centro abitato di Camporotondo Etneo (CT), data la distanza, sono da considerarsi irrilevanti”.

CONSIDERATO E VALUTATO che quant'anche nelle immediate vicinanze non vi sono zone sottoposte a vincoli paesaggistici o archeologici, l'attuazione del Recupero Ambientale della cava, genererà un impatto significativamente positivo sulla componente paesaggio;”

CONSIDERATO E VALUTATO che per quanto le vibrazioni o i rumori causati dai mezzi semoventi impiegati in cava, durante la fase di coltivazione, abbiano potuto momentaneamente allontanare alcune specie della fauna locale tuttavia la realizzazione delle opere di Recupero Ambientale previste consentirà di ricostruire le condizioni vegetazionali e microclimatiche adatte al reinsediamento delle specie animali



autoctone, ripristinando, in tal modo, il globale contesto ecosistemico del versante, il quale sarà arricchito da una rivegetazione dell'area di cava.

CONSIDERATO E VALUTATO che non si rilevano particolari criticità che il progetto di Recupero Ambientale possa generare nei confronti delle componenti ambientali dell'area;

VALUTATO che è stata dimostrata in maniera dettagliata la compatibilità e la coerenza dell'intervento, in ogni sua fase;

CONSIDERATO che come si evince dal portale SI.VII, l'area di cava non si trova in prossimità di aree IBA (Important Bird Areas);

VALUTATO che l'analisi della Carta della Rete Ecologica Siciliana caricata Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR), fa emergere come l'area di recupero non interessi direttamente alcun elemento della Rete;

VALUTATO che relativamente all'effetto cumulo trattandosi di un progetto di Recupero Ambientale, la sua attuazione non può che mitigare qualsiasi effetto cumulativo eventualmente generatosi in fase di coltivazione;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale
Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere di non assoggettabilità a VIA del "Progetto di recupero morfologico-ambientale esecutivo della cava di lava di taglio per uso ornamentale "Merlino-Bruno", autorizzata con provvedimento n.35/98 CT del 15.12.1998, sita in c.da Merlino del comune di Camporotondo Etneo (CT), a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam – Corso operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il Proponente rispettare quanto riportato nello Studio Preliminare Ambientale in merito al monitoraggio delle condizioni ambientali in fase di recupero ambientale.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 2
-----------------------	------



Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Occorre fornire una planimetria di dettaglio del deposito delle attrezzature e, ove presenti, dettagliare posizione i servizi igienici e specificare le modalità di smaltimento dei reflui. La planimetria in parola dovrà altresì contenere - l'eventuale posizionamento del serbatoio di stoccaggio del carburante; - l'ubicazione dell'area di sosta degli automezzi e mezzi di cantiere in genere, specificando se l'area è impermeabilizzata in modo da evitare possibili contaminazioni.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	In relazione alla presenza di mezzi meccanici in cantiere dovrà essere predisposto un piano di prevenzione per evitare rischi di contaminazioni del suolo a seguito di sversamenti accidentali presentando apposita relazione sulle misure intraprese e planimetria in scala adeguata relativa allo stazionamento dei mezzi d'opera. Lavaggio delle ruote dei camion in uscita dal cantiere al fine di non sporcare la strada.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il proponente deve presentare l'aggiornamento del progetto adeguato alle condizioni ambientali di tutti gli enti intervenuti in fase di autorizzazione
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Relativamente all'impatto acustico correlato alle attività previste: dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97;
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante operam</i>



Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Occorre fornire una stima dei consumi idrici annui e la fonte di approvvigionamento dell'acqua, nonché le modalità di raccolta e scarico delle acque necessarie all'abbattimento delle polveri.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il proponente è obbligato a rispettare pedissequamente il progetto approvato. Qualsiasi variante deve essere sottoposta all'approvazione dell'autorità ambientale
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Corso d'opera, post-operam</i>
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Recupero ambientale



Oggetto della prescrizione	1. L'impianto dovrà essere monitorato e conseguentemente curato per un periodo di tempo di cinque anni dal termine delle opere di recupero, riempiendo le eventuali fallanze e favorendo la migliore evoluzione possibile 2. Il proponente dovrà presentare annualmente, fino al termine delle opere di recupero ambientale, una relazione corredata da adeguata documentazione cartografica e fotografica, relativa all'avanzamento delle attività di abbancamento e di recupero ambientale.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Inizio lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	